

## Ritorno al passato

ANGELA NARDUCCI

**S**iete tutti pronti per un bel viaggio nel tempo? Viaggeremo sì, ma non con un mezzo simile a quello dell'iconico film *Ritorno al futuro* ... e tranquilli, non ci metteremo così tanto nei guai! Probabilmente tutti vorremmo tornare indietro nel tempo e ognuno per diverse ragioni: per sistemare i rapporti con qualcuno, per rivivere momenti bellissimi con le stesse emozioni della prima volta, per rivedere una persona cara o per sapere cosa sarebbe successo se avessimo agito diversamente. Chissà cosa succederebbe se ripercorressimo ogni momento passato con la teoria del *What if...*? Contro tutte le vostre aspettative, invece, vi riporterò con i ricordi ad un anno funesto, quasi apocalittico, distruttivo, tragico per molti... parlo proprio del 2020!

Lo ricordiamo tutti per il *boom* del Coronavirus, un anno dominato da mascherine, norme per non contagiarsi, quarantene e multe per i ribelli.

Ma credo che la cosa che sia rimasta scolpita in ognuno di noi, quasi come un trauma, è la distanza. Andare a scuola, uscire con gli amici, vedere i parenti, tenersi per mano, abbracciarsi, frequentare luoghi affollati senza alcuna preoccupazione per il contatto fisico... azioni quotidiane, che forse nemmeno apprezzavamo, sono diventate di colpo un vago ricordo di un periodo assai lontano. Tutto è cambiato nel giro di pochissimi giorni!

Eravamo circondati di persone quotidianamente, poi, come d'improvviso, ognuno di noi si è ritrovato solo. Isolato tra le quattro mura di casa sua, costretto a dover imparare cose che non aveva mai fatto prima, a dover inventare qualcosa per far sì che il tempo trascorresse più velocemente o a coltivare più intensamente le proprie passioni, come la scrittura nel mio caso.

Riuscivamo a mantenere rapporti con le persone solo attraverso uno schermo. Ci sembrava tutto così paradossale, ogni cosa era ai limiti della realtà. I primi giorni sono trascorsi in fretta, ci sentivamo presi dal brivido della novità. Ma poco dopo, meno di quanto avessimo mai potuto immaginare, l'umore è calato ad ognuno di noi. Trascorrere intere giornate al letto, la scuola vissuta in modo 'alternativo', vivere giorni tutti uguali, non avere impegni... Tutte le singole cose sono iniziate a sembrarci così vuote e insignificanti. È vero, come tutti dicono, che c'è un sole bellissimo fuori dagli schermi, ma avremmo preferito di gran lunga guardare il sole al di fuori di quegli schermi! La distanza stava diventando insopportabile... eravamo stufo di osservare i nostri volti in quel modo, di non poterci incontrare per davvero! Ma la cosa più autodistruttiva era pensare che, in quel preciso istante, nessuno avrebbe potuto fare nulla per tornare alla normalità con uno schiocco di dita. E forse in ognuno di noi era nata la passione per le arti più diverse (la cucina, il disegno, la scrittura, la lettura...) proprio a causa del vuoto che sentivamo nei nostri cuori, perché, a mio parere, ogni forma d'arte nasce da un cuore spezzato. Nel nostro caso, l'arte fioriva per colmare il deserto che tutti avevamo dentro, per ridarci quel momento di effimera felicità e temporaneo intrattenimento che cercavamo per superare quell'oneroso periodo.

Ma la famiglia? Gli amici? Gli amori? Nessuna arte poteva ridarci tutto ciò! Piano piano ci siamo resi conto che non saremmo potuti andare avanti per molto da soli. E la cosa interessante è che la maggior

parte di noi aveva preso coscienza di ciò solo in quel periodo... solo quando eravamo costretti ad evitare contatti fra di noi!

Soprattutto noi adolescenti ci siamo trovanti davanti a un muro che ci separava dai nostri affetti. Quanto ci mancavano le chiacchierate, le giornate passate con gli amici, che finivano sempre con un guardarsi in viso e ridere fino a non respirare più! Era come se ci fosse mancata l'altra parte della stella binaria!

Cosa c'entra la stella binaria? Si tratta di un corpo celeste, che ad occhio nudo si mostra come un'unica stella, ma, visto da vicino e più accuratamente, è costituito da due stelle, che girano proprio intorno allo stesso punto e rimangono insieme ad ogni costo. La nostra persona preferita rispecchia un po' queste caratteristiche, no? Ci rimane accanto, sempre e comunque, ma con l'unica differenza di non essere obbligato dalla forza di gravità! E se molti sono riusciti a superare tutto ciò è proprio grazie alle solide relazioni che avevano costruito, perché *Omnia vincit amor* come ci ricorda Virgilio... anche la distanza!

Dopo questa 'bellissima' visita al passato, possiamo ritornare (fortunatamente) al presente, ma con una lezione in più! Da questo periodo, connotato in modo così negativo, abbiamo saputo trarre tutti un insegnamento: l'essere umano ha bisogno dell'altro, ha bisogno che ci sia qualcuno ad ascoltarlo, a dimostrare la propria disponibilità, a confortarlo, a farlo ridere... ad amarlo!

Ognuno di noi ha, quindi, compreso che tutti necessitiamo di qualcuno che resti, nonostante possano esserci complicanze lungo il percorso. E abbiamo, dunque, imparato a non dare per scontato la famiglia, le amicizie, l'amore... Tutto ciò che ci era mancato in quei giorni interminabili di quarantena! Passo dopo passo siamo tornati alla normalità. La cosa positiva (ma questa volta è una buona notizia) è che lo abbiamo fatto sicuramente conservando una traccia indelebile dentro di noi!